Torino-Milan 3-3

Tre goals di Silano, due di Fibbi e uno di Cresta -- Il Torino pareggia all'ultimo minuto su calcio di punizione

All'ultimo minuto della partita il Torino ha pareggiato ed è riuscito ad incasellare un punto di classifica che può voler dire la permanenza in Serie A. Due metri fuori dell'area di rigore, i difensori milanisti spezzarono un'avanzata di Vecchina in modo così rude, che l'attaccante ruzzolò nel fango. Punizione, schieramento di giocatori dei due partiti a dieci metri dal pallone, improvviso silenzio della folla che sapeva essere tutte le speranze torinesi di salvare il punto attaccate al calcio che Silano stava per tirare. L'ala sinistra del Torino partì come una saetta e la sua fulminea rincorsa terminò con una cannonata che fece sibilare il pallone a una spanna sopra la linea di sbarramento e lo mandò a scuotere la rete, senza che Compiani potesse difendersi. Agli abbracci con cui i compagni premiarono Silano, corrispose l'urlo di gioia della folla ed il frenetico agitarsi di cappelli in tribuna e di lucidi ombrelli sulle scalee dei popolari. Trascorsi pochi minuti di ricupero, l'arbitro, Bonivento di Venezia, fischiò la fine.

Vecchina-Zaccone- Silano: goal!

L'incontro si chiuse, così, con un colpo di scena. Come, del resto, con un colpo di scena era incominciato. Dopo soli 4' di gioco, infatti, il Milan aveva ottenuto il suo primo goal, mentre il più qualificato per il successo pareva proprio il Torino, che, dopo aver visto Zaccone già due volte a contatto coi terzini avversari, aveva costretto Compiani a liberarsi col pugno da un pericoloso centro di Bo. Fu da una rimessa in gioco conseguente ad un tiro a lato di Allasio che sgorgò il goal dei rossoneri: la palla andò a Torriani che la piazzò prontamente a parabola sulla destra, tagliando fuori di colpo mezza squadra avversaria; Arcari raccolse il passaggio e inviò al centro, dove Cresta fu pronto a dirigere di testa il proietto verso la rete; Maina uscì fuori tempo, Ferrini deviò forse leggermente la traiettoria del tiro e il Milan si trovò in vantaggio.

Lo smacco fu accusato dai torinesi che con impeto disordinato si rovesciarono sulle linee difensive avversarie, ottennero un calcio d'angolo e ci fu un momento in cui si trovarono in quattro a cercar di cacciare in porta un pallone che il povero Compiani, accucciato nel fango, contendeva loro disperatamente con le mani. Il Milan, però, non si lasciava dominare e Cresta dava l'«allarmi» a Maina con due tiri lunghi.

Fu un calcio d'angolo che diede il primo pareggio al Torino, dopo 15' di gioco: il tiro dalla bandierina di Vecchina fu raccolto di testa da Zaccone che lo diresse verso la porta; tra l'uno e l'altro era appostato Silano, il quale rinforzò la traiettoria della palla con una tal sventola al volo che Compiani non ebbe neppur tempo di vedersela passare davanti. Il Torino continuò ad attaccare, ma il suo gioco offensivo mancava di indirizzo e di decisione; non così quello milanista che appariva più adatto alle condizioni della giornata e più rapido, anche se più raramente si manifestava. Se gli attacchi manovrati torinesi non lasciavano prevedere un goal a breve scadenza, ci pensò un secondo calcio d'angolo, al 21', a provocarlo. Lo battè ancora Vecchina dalla sinistra: raccolse Zaccone col tacco e Silano al volo lo alzò in rete, mentre il portiere avversario era a terra per parare il tiro di Zaccone. Fratello gemello del primo questo secondo goal torinese, preparato da una offensiva senza luce che sfociò in un calcio d'angolo, provocato da un preciso tiro dalla bandierina che diede luogo ad un tiro in porta, concretato da una stoccata che lasciò senza mercè il portiere.

Fibbi: uno che tira!

Il Torino continuò nel suo attacco e un fallo di Bortolotti diede l'occasione a Silano di eseguire un perfetto tiro da venti metri e a Compiani di sfoggiare un non meno perfetto tuffo per deviarlo in angolo. Le cose sembravano mettersi più bene che male per gli ospitanti, quando il Milan si riportò alla pari. Al 27', Mongero tolse la palla ad Arcari e, poi, invece di spedirla via, se ne stette a cincischiarsela nel fango; gli piombò sopra Fibbi che se la portò via, scartò Ferrini, eluse il tentativo di Maina e segnò indisturbato. Il goal avvilì un poco i torinesi e diede animo ai rosso-neri che, al 30', dopo aver scombussolato i difensori avversari, obbligarono Maina a liberarsi in angolo da un tiro lungo di Rossi. Fu al 35' che il Torino ebbe un vivace segno di ripresa: dopo una intesa Volante-Vecchina, quest'ultimo si lanciò in area a pochi passi da Zaccone, che prese il pallone e scoccò il tiro: Compiani deviò alto in angolo. Vecchina dovette, perciò, accontentarsi di battere la punizione dalla bandierina; riuscì, pertanto, a provocare un'intricata mischia da cui schizzò un violento pallone che sarebbe inesorabilmente finito in rete se Perversi non l'avesse fermato di testa proprio sulla linea bianca. Un'iradiddio, questi «angoli» di Vecchina!

Alla ripresa, il Torino scambiò il posto dei due laterali, ma il rimedio si manifestò subito poco efficace, poichè il Milan prese l'iniziativa del gioco, anche se con pochi risultati. Vecchina interruppe gli attacchi avversari, lanciando Zaccone tra i terzini, ma Compiani bloccò il tiro del centro attacco con un fulmineo tuffo in avanti. Inutilmente Vecchina, instancabile e combattivo, tentò ancora di dar vita ed ordine allo slegato attacco torinese: il Milan prevaleva sempre più ed il suo goal, al 9', fu la logica conclusione di un seguito di azioni che avevano già costretto Maina a parare dei tiri di Rossi e di Fibbi. Arcari ebbe la palla nei pressi della linea di fondo, scartò Allasio, si liberò di Ferrini e inviò al centro a Fibbi, che, senza esitazioni, scaraventò in rete. Tre minuti dopo il Milan sfiorò nuovamente il successo: un fallo di Zanello sulla destra dell'area diede luogo ad un tiro che Maina respinse debolmente a mani aperte, riprese Moretti e la palla finì contro il palo.

Lavorare in tranquillità

Di qui ebbe inizio il periodo di più intensa prevalenza torinese, che portò i giocatori locali a stazionare a lungo in area rosso-nera. Il Torino tentò con ogni sua forza il pareggio, ma il successo della sua offensiva appariva di momento in momento più problematico. La lentezza e l'indecisione di Volante (ahi!, quanti palloni sprecati, quante azioni interrotte!), l'inferiorità di mezzi fisici di Bo, la poca cura di far lavorare Silano, la buona guardia che Perversi montava a Zaccone, facevano sì che tutti gli sforzi di Vecchina, che si arrabattava nel fango per andarsi a prendere i palloni che i mediani non fornivano e per lanciare ora l'uno ora l'altro dei compagni, si spezzassero inevitabilmente contro il solido sbarramento rosso-nero. E anche quando Allasio passò in prima linea e Volante andò a mediano le cose non mutarono. Per una volta che Zaccone riuscì a porgere il pallone da goal ad Allasio, questi si impappinò e perse l'occasione. Il Milan, chiuso nella sua metà campo, si difendeva ordinatamente e attivamente, bloccando tutti i passaggi e marcando tutti gli avversari. A poco a poco, l'offensiva torinese si attenuò e, dopo la mezz'ora, svanì. Il giuoco stagnò a metà campo ed i giocatori, stanchi, parvero non poter più mutare il risultato. Fu all'ultimo momento che Silano riuscì a salvare la sua squadra. Come, ve l'abbiamo già detto.

Questa la partita, che si è giocata sotto la pioggia e su un campo ridotto nelle condizioni che dodici ore di continua inaffiatura celeste possono provocare. Verso la fine, ad aumentare la malinconia del quadro, vennero anche le ombre della precoce sera.

Commenti? Non crediamo ne siano necessari. Il Milan ha dato ancora una prova di quelle sue doti di prontezza, di decisione, di adattabilità a tutti i campi e a tutti gli avversari che l'hanno portato assai avanti nel presente campionato. Son tutti ragazzi robusti, rapidi e in fiato questi rossoneri; ragazzi in gran parte dal nome non troppo noto, ma dalla combattività sempre viva; tiran via sempre e non mollano mai. Gente di sport.

E il Torino? Ha avuto un giocatore, Vecchina, che è stato magnifico di abnegazione, di coraggio, di combattività; ha avuto un cannoniere, Silano, che non ha fallito un tiro. Degli altri, i più hanno sostenuto onorevolmente la prova, qualcuno è scomparso nell'ambiente tutto speciale della contesa. Ma, invece che muovere appunti, sarà meglio, nei momenti attuali, incoraggiarli, i «granata». Hanno bisogno di lavorare tranquilli e di essere seguiti con simpatia.

Le squadre:

Torino: Maina; Zanello e Ferrini, Allasio (Mongero), Janni e Mongero (Allasio, Volante); Bo, Vecchina, Zaccone, Volante (Allasio) e Silano.

Milan: Compiani; Perversi e Bonizzoni; Torriani, Bortolotti e Capitanio; Arcari, Moretti, Fibbi, Rossi e Cresta.

ENZO ARNALDI

Livorno-Triestina 1-0

Trieste, 9 mattino.

Contrariamente a tutte le previsioni della vigilia, il Livorno è riuscito a sconfiggere la Triestina allo Stadio del Littorio. Forse il terreno pesantissimo è stato più favorevole agli ospiti che ai locali, ma certamente non è questa la sola ragione per cui il serrate tanto promettente dei rosso-alabardati ha dovuto subire una battuta di arresto.

Sta il fatto che la squadra amaranto ha dimostrato una combattività inaspettata ed ha messo in luce alcuni giuocatori di reale valore. Busoni ha molto impressionato con i suoi scatti. Il punto della vittoria è stato segnato dal giovane centro-avanti con un magistrale colpo di testa su passaggio di Neri. Oltre a Busoni si è distinto il mediano destro Turchi, sostituto di Uslenghi. Tutta la partita difensiva del Livorno ha nome Turchi per quanto anche i suoi compagni abbiano lavorato con bravura ed il portiere Lami abbia bloccato numerosi tiri avversari.

I triestini hanno avuto poca fortuna e forse avrebbero meritato la concessione di un calcio di rigore a loro vantaggio. Rocco è piaciuto come sempre. Il terzetto difensivo non è stato inferiore al suo abituale rendimento.

Le squadre si sono schierate come segue:

U. S. Triestina: Blason; Geigerle, Loschi; Pasinati, Villini, Cuffersin; Baldi, Colaussi, Palumbo, Rocco, Puttar.

U. S. Livorno: Lami; Monza, Persia; Alberti, Uslenghi, Arcari; Cappelli, Magnozzi, Busoni, Ferrara, Dossena.

Prevalenza iniziale degli ospitanti. Un bel tiro di Rocco al 10.o. Una forte stoccata di Baldi al 20.o. Azioni pericolose di Colaussi. Parate di Lami. Interventi di Turchi. Al 30.o è Magnozzi che spedisce il pallone sopra la traversa. Alternativa sui due fronti. Colaussi tira a lato al 38.o. Rocco vede bloccato un suo tiro pericoloso al 41.o.

Nella ripresa la Triestina riparte a buona andatura e Palumbo si esibisce subito con una bella rovesciata. Viene poi il turno del Livorno. Al 12.o sulla destra Neri e Ferrara lavorano il pallone che dovrà pervenire a Busoni e terminare in rete. La reazione della Triestina è insistente e sembra che il pareggio non debba tardare ma tutte le pressioni sono smussate dalla difesa amaranto. Due calci d'angolo a favore dei locali non hanno effetto. Sul finire della partita è ancora Busoni che riesce a minacciare la rete di Blason, mentre il pubblico sfolla deluso sotto la pioggia.

Padova-Brescia 2-1

Padova, 9 mattino.

Il Padova ha disputato ieri una delle sue più strane partite. I bianco-rossi infatti dopo avere subito quasi in apertura di gioco un punto improvviso, autore Giuliani che batteva Ambrosio direttamente su calcio d'angolo, grazie a un gioco serrato e vigoroso pervenivano dapprima al pareggio portandosi sul finire della prima parte dell'incontro al comando della gara.

La squadra ospite era in evidenti condizioni di inferiorità per la duplice e quasi simultanea espulsione di Reggiani e di Frisoni II, rei di proteste verso l'arbitro subito dopo il secondo punto padovano. Era pacifico prevedere che i locali nella ripresa contro un avversario gravemente mutilato avrebbero avuto buon gioco. Al contrario invece nulla di tutto ciò. Tutti i biancorossi sono apparsi irriconoscibili. Il Brescia invece raddoppiando di energia riusciva spesse volte ad ergersi minaccioso nei pressi di Ambrosio e a più riprese sfiorando il pareggio.

Dei locali, Foni nell'insolito ruolo di estremo destro è sembrato il migliore del reparto. In precarie condizioni di forma Spivach. Il Brescia con uno spirito agonistico ammirevole si è difeso egregiamente. Perrucchetti è stato il migliore della compagine. Ottima la coppia dei terzini, specialmente Marini. Continuo e ordinato Valenti al centro della linea di sostegno. Efficace Frisoni I e Braga. All'attacco si sono distinti in modo particolare Frisoni II finchè in campo, Bianchi e Giuliani.

Il Brescia all'inizio ha costretto varie volte i bianco-rossi in angolo. All'ottavo Giuliani centra direttamente in rete. Ambrosio leggermente fuori posizione si slancia invano nel tentativo di respingere un pericoloso pallone che si insacca nella rete. Il Padova reagisce prontamente e appare irresistibile. Al 14' su azione strettamente personale Bettili folgora in rete bresciana il pallone del pareggio. Al 42' dopo una punizione battuta da Foni, Baldo raccoglie il pallone respinto ma non arrestato da Perucchetti e segna il punto della vittoria. Subito dopo l'espulsione di Reggiani e Frisoni II e poco dopo la fine del tempo. Nella ripresa il gioco procede a tratti monotono. Sono i bresciani che lo animano giungendo a farsi notare in qualche pericolosa puntata.

Arbitro Mastellari di Bologna. Le squadre: *Padova*: Ambrosio; Monti III, Bergamini; Baldo, Battistoni, Bettini II; Foni, D'Odorico, Spivach, Busini III, Bettini I. — *Brescia*: Perucchetti; Marini, Duo; Frisoni I, Valenti, Braga; Gasperini, Reggiani, Frisoni II, Bianchi, Giuliani.

Divisione Nazionale

Serie B

I risultati

A Modena: Modena-Sampierdarena 1-1
A Busto Ars.: Pro Patria-Perugia 1-1
A Bari: Bari-Vigevanesi 2-0

Le classifiche

	Partite C.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Modena	2	1	1	0	3	1	3
Bari	2	1	1	0	3	1	3
Vigevanesi	2	1	0	1	2	2	2
Sampierdar.	2	0	2	0	2	2	2
Pro Patria	2	0	1	1	1	3	1
Perugia	2	0	1	1	1	3	1

Pro Patria-Perugia 1-1

Busto Arsizio, 9 mattino.

La valorosa compagine perugina ha conquistato un prezioso pareggio sul difficile terreno bustese. Terminato il primo tempo in svantaggio di un punto i granata hanno saputo alla ripresa rimontare la corrente pervenendo al pareggio. Quindi si sono chiusi in difesa rintuzzando con calma le folate offensive dei locali.

Fasi alterne fin verso la metà del tempo quando i bustesi assumono decisamente l'offensiva minacciando la porta avversaria. Al 30' Nebbia salva di testa un sicuro punto. I granata si difendono bene ma non possono impedire che al 41.o la loro porta venga violata. E' Dusi che raccogliendo una corta respinta di un difensore ospite infila a volo la rete avversaria. Nella ripresa i bustesi appaiono meno autoritari e ne approfittano gli avversari per portare diversi attacchi alla porta bustese chiamando al lavoro Smerzi che però si salva egregiamente. Sulla reazione i bianco bleu ottengono un calcio d'angolo al 20.o. Giani raccoglie e sferra un bellissimo tiro che esce di poco. Al 25.o gli ospiti pareggiano per merito di Preti, che con un bellissimo tiro da 15 metri riesce a violare la rete di Smerzi.

Il Perugia si chiude quindi in difesa. A nulla servono i confusi attacchi dei cerchiati. Pancrazi esegue al 33.o una superba bloccata rendendo nulla una pericolosa azione del quintetto attaccante locale. Gli ultimi minuti vedono i locali ormai rassegnati al pareggio e i loro attacchi sono privi di convinzione. Arbitro Scotto di Savona.

Modena-Sampierdarenese 1-1

Modena, 9 mattino.

Valendosi di un gioco difensivo e delle repentine reazioni dei suoi vivaci attaccanti, la Sampierdarenese è riuscita a strappare il pareggio sul campo di viale Fontanelli. Per quanto il Modena abbia segnato complessivamente una insistente superiorità, la Sampierdarenese si è sempre dimostrata più pronta e decisa, cosicchè il risultato pari corrisponde all'esatto andamento della partita.

I primi minuti sono in favore del Modena che chiama al lavoro la difesa avversaria, ma la Sampierdarenese si rivela pronta e decisa nel rintuzzare le minacce successivamente portate alla sua rete. Soltanto al 25' i modenesi riescono a realizzare: Piccaluga fugge solo lungo la linea laterale, centra e Galli riprende. Bacigalupo salva a stento, ma la palla ripresa da Cavani sopraggiunto di corsa si insacca nella rete. Violenta reazione degli attaccanti liguri, che al 35' si portano alla pari per merito di Comini. Nella ripresa il Modena, costantemente superiore, perde due ottime occasioni e l'incontro si chiude sul punteggio del primo tempo.

Le squadre: *Modena*: Cassetti; Setti, Cerboncini; Galli I, Scaltriti, Todeschini; Cavani, Lombatti, Galli II, Carnevali, Piccaluga. — *Sampierdarenese*: Bacigalupo; Rigotti, Giancamerla; Borsi, Malatesta, Munerati; Gay, Comini, Dossena, Morisone, Lanciani.

Bari-Vigevano 2-0

Bari, 9 mattino.

Quella di ieri era la prima partita finale giocata dal Bari sul proprio campo dopo il mezzo successo di domenica scorsa sul campo della Sampierdarenese. La squadra ospite, quasi tutta forte di giovani atleti si è difesa con gran cuore e con grande accanimento, dimostrando anche una brillante forma ed un buon sistema di gioco.

Agli ordini di Zorzi di Venezia le squadre si allineavano come segue: *Vigevano*: Lunati; Columbi, Brunella; Diasotto, Giuntali, Marchi; Gobbi, Musmeci, Lattuada, Grolli, Mariani.

Bari: Cubi; Antonelli, Bonomelli; Caldarulo, Giacobbe, Paradiso; Frossi, Patuzzi, Marchiò, Rossini, Ferrero.

Il Bari si porta subito in area vigevanese e vi permane fino al quinto minuto quando gli ospiti impegnano il portiere locale in ottime parate. Poi i baresi prevalgono ancora e fruiscono al 12' di un calcio di punizione per una brusca carica a Frossi. Ferrero, che batte la punizione quasi dal limite dell'area di rigore, scaraventa il pallone in rete. Pressione barese fin verso la metà tempo: poi gli ospiti fruiscono di due «corners» al 23' e al 27', entrambi infruttuosi. I vigevanesi insistono all'attacco imponendo a Cubi un faticoso lavoro e sulla fine del tempo godono di un calcio di punizione che Mariani si incarica di spedire alle nuvole. Nella ripresa il Bari risente ancora maggiormente della precaria formazione della mediana ma mette al proprio attivo due altri calci d'angolo al 4' ed al 21'. Al 27' secondo ad ultimo punto per i baresi su azione in linea coronata da un tiro in rete di Frossi. Ancora tre calci d'angolo al 33', 35' e 36' contro Vigevano, e poi la fine che trova gli ospiti protesi in un serrato quanto inutile attacco.

L'attività in campo internazionale

La Coppa Europa

Novità sulle percentuali e sul sorteggio - Le eliminatorie in giugno e luglio; le finali in settembre

Praga, 9 mattino.

Si sono riuniti stamane a Praga i delegati dell'Italia, dell'Austria, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria per l'annuale seduta del Comitato della Coppa d'Europa. Partecipavano: Gero, Meisl e Ziegler (per l'Austria), Fischer e Csarny (per l'Ungheria), Tesar e Valusec (per la Cecoslovacchia), l'avvocato Mauro ed il cav. Coppola (per l'Italia).

Un'adunanza preliminare dell'altra sera è servita più che altro a un primo scambio di vedute, mentre ieri mattina, in sette laboriosissime ore di discussione, è stato nominato il nuovo Comitato per il 1934 e sono stati fissati i gironi, dopo le modifiche apportate al Regolamento riguardanti la partecipazione al torneo di quattro squadre per girone anzichè di due, come per il passato.

Le elezioni del nuovo Comitato hanno dato i seguenti risultati: presidente Gero (Austria), vice-presidente Fischer (Ungheria), consigliere tecnico Coppola (Italia), cassiere Petru (Cecoslovacchia), segretario generale Meisl (Austria). Le elezioni, come si sa, si svolgono a seconda di un turno regolare per Nazioni, in modo che per l'anno venturo il presidente del Comitato sarà un italiano.

Fra le deliberazioni più importanti e degna di nota quella che concede alle squadre la facoltà di richiedere segnalinee di nazionalità diversa da quella delle due squadre in gara. Le richieste, pertanto, dovranno essere presentate al Comitato almeno quindici giorni prima dell'inizio di ciascun turno. In tal senso, ogni Nazione partecipante al Torneo dovrà presentare una nota di sei arbitri e di dieci guardialinee. Si avrà, quindi, un totale di 24 arbitri e di 40 guardialinee, tra i quali verranno scelti i dirigenti delle gare del Torneo. Le diarie agli arbitri non verranno più pagate direttamente dalle singole Società, ma essi verranno direttamente rimborsati dalle rispettive Federazioni: questo per evitare che i giudici degli incontri abbiano un qualsiasi contatto con le Società delle quali sono chiamati ad arbitrare le partite. Su proposta della delegazione italiana e per evitare le immancabili contestazioni al pagamento della cointeressenza del trenta per cento alla Società ospitata e anche per le misure restrittive che vigono in varii Paesi sull'esportazione delle valute, è stato stabilito il primo *clearing* del pallone. Anzichè versare ad una Società ospitata il trenta per cento sull'incasso immediatamente dopo la gara, come si faceva, tale pagamento sarà fatto solamente nella partita di ritorno, cioè verrà fatta la differenza, fra quanto la Società ospitata doveva ricevere nella partita di andata e quanto nella partita di ritorno la Società diventata ospitante doveva pagare. La differenza risultante verrà versata subito.

Si è proceduto ad un sistema di sorteggio atto ad evitare che, sino dalla prima partita, possano incontrarsi le squadre favorite con pericolo di eliminazione e conseguente diminuzione di interesse per l'intera competizione. Sono state distribuite in quattro urne rispettivamente la prima e seconda, terza e quarta squadra classificata per ogni singolo campionato nazionale, sicchè in ogni urna si veniva a trovare la prima squadra classificata del campionato di una Nazione, la seconda di un'altra e così via.

I gironi sono stati poi sorteggiati come segue:

Primo girone: prima squadra dell'Austria contro terza dell'Italia; quarta dell'Ungheria contro seconda della Cecoslovacchia.

Secondo girone: prima dell'Ungheria contro quarta dell'Austria; terza della Cecoslovacchia contro seconda dell'Italia.

Terzo girone: quarta dell'Italia contro terza dell'Ungheria; prima della Cecoslovacchia contro seconda dell'Austria.

Quarto girone: terza dell'Austria contro seconda dell'Ungheria; prima dell'Italia contro quarta della Cecoslovacchia. In ogni girone le partite saranno così quattro, e cioè, quelle di andata e quelle di ritorno per ciascuna squadra. Le partite di andata si svolgeranno sempre sul campo della prima nominata.

Le date per lo svolgimento del torneo sono le seguenti. Le partite del primo turno si svolgeranno dal 17 al 24 giugno. Le partite del secondo turno, in cui si incontreranno i vincitori del primo girone con quelli del secondo e quelli del terzo girone con quelli del quarto, si svolgeranno dal primo all'8 luglio. Il terzo turno, in cui si incontreranno i vincitori del turno precedente si svolgerà dal 22 al 29 luglio e la finale dal 1.o al 16 settembre.

Il Comitato per la Coppa d'Europa si adunerà di nuovo ai primi di giugno, in località da destinarsi, per la designazione degli arbitri.

Il Campionato del Mondo

Olanda-Irlanda 5-2

Amsterdam, 9 mattino.

Davanti a oltre 40 mila spettatori si è disputato l'incontro Olanda-Irlanda, valevole per l'eliminatoria della Coppa del Mondo. Gli irlandesi che, come si ricorderà, a Dublino avevano dovuto accontentarsi di chiudere alla pari col Belgio, sono stati nettamente dominati dagli avversari col punteggio di 5 a 2. Il primo tempo, chiusosi 1 a 1, fu assai equilibrato, e persino in leggero favore degli irlandesi che cedettero però di schianto sul finire della ripresa. L'incontro fu sempre avvincente, ma valse a mettere in luce le deficienze degli avanti irlandesi che, pur praticando un gioco più scientifico di quello degli avversari, furono mediocri realizzatori.

Le due squadre si presentarono al gran completo agli ordini di Ohlson, preciso e imparziale.

Il primo quarto d'ora fu in favore degli irlandesi, i quali, però, non riuscirono a concretare. Verso il 20.o di giuoco l'interno sinistro irlandese Jordan, ferito, dovette uscire dal campo, ma riprese poi il suo posto. Il primo punto, olandese, venne al 40.o, su centro dell'ala destra, che diede modo all'interno sinistro di segnare. Appena un minuto dopo gli irlandesi si riportavano alla pari con un preciso tiro dell'interno destro. Il primo tempo si chiudeva così col punteggio di uno a uno.

Alla ripresa Jordan, dolorante, non ricompariva in campo, e veniva sostituito. Al 13.o l'Irlanda si portava in vantaggio con un secondo punto. Era, questa, una sferzata per gli olandesi, che si lanciavano al contrattacco: realizzato il pareggio al 23.o, essi si portavano in vantaggio tredici minuti dopo, su calcio d'angolo. Gli irlandesi calavano di combattività e permettevano agli ospitanti di realizzare altri due punti al 36.o e al 42.o minuto. Gli olandesi vincevano così per 5 a 2.

L'Olanda si è qualificata per disputare il girone finale del campionato del mondo. Da notare che la squadra belga riuscirebbe a sua volta a qualificarsi ove chiudesse alla pari l'incontro che la opporrà il 27 aprile, ad Anversa, alla squadra oggi vincitrice degli irlandesi.

Perchè l'Argentina si astiene dal campionato del mondo

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 9 mattino.

(S. B.) — Gli ambienti calcistici argentini costituiti in maggioranza degli sportivi di questa nazione sono vivamente sorpresi dell'atteggiamento del Comitato dell'Associazione argentina di calcio, che ha deciso la non partecipazione al campionato mondiale. La riunione notturna del Comitato votava l'ordine del giorno seguente: «Al'unanimità il Consiglio direttivo, sotto la presidenza di Roberto Justo, delibera: di fronte alle note pubblicazioni ufficiali, dalle quali risulta che la F.I.G.C. ha richiesto la partecipazione della squadra argentina composta di giocatori professionisti al secondo campionato del mondo — il che importa, in virtù della collaborazione offerta da questa istituzione al detto scopo un evidente affronto a questo Consiglio direttivo — decide: 1°) di far sapere al Consiglio nazionale del football argentino che l'associazione argentina desiste dal prestare la collaborazione offerta perchè il calcio argentino intervenga al secondo campionato mondiale; 2°) di incaricare la Commissione speciale che ha iniziato i preparativi per la partecipazione di redigere una dichiarazione sull'incidente che verrà portata a conoscenza degli altri enti simili esteri; 3°) di ringraziare della collaborazione prestata i giornali e gli enti sportivi di tutta la nazione tendenti a facilitare l'intervento al secondo campionato del mondo».

Il tenore della nota viene generalmente ritenuto come nettamente sprovvisto di base e non rispondente a verità, mentre l'atteggiamento italiano appare perfettamente consono alle circostanze locali. Infatti in Argentina il calcio, che è praticato con vivo entusiasmo e brillante, originale tecnica, è retto da due enti: uno è la Lega argentina, rappresentante il professionismo, e l'altro è l'Associazione argentina di calcio, rappresentante i sedicenti dilettanti. Sedicenti perchè, evidentemente, anche l'Associazione ammette una larvata forma di professionismo.

Il conflitto fra i due enti sta risolvendosi nettamente a favore della Lega per le maggiori possibilità finanziarie che le permettono di sottrarre gli elementi migliori all'Associazione argentina. Anche l'interesse del pubblico locale si volge nettamente verso la Lega, le cui squadre sono universalmente note e rappresentano la maggiore espressione del calcio argentino. Fanno parte, infatti della Lega le notissime squadre Boca Junior, River Plate, Racing, Independiente, e i cosidetti maestri dell'accademia, ossia «Estudiantes de la Plata», oltre altre squadre importanti.

Il pubblico generalmente preferisce l'astensione argentina dal campionato mondiale piuttosto che la partecipazione con elementi forzatamente inferiori che non avrebbero meritato il nome di vera rappresentanza argentina. Infatti, la recente partita di prova fra la squadra presunta per il campionato mondiale e la squadra allenatrice ha dimostrato l'inferiorità della prima, i cui giuocatori sono apparsi di scarso valore. Gli unici degni di appartenere a una squadra di prima divisione si sono dimostrati due giuocatori, Galateo e Wilde, che però non sarebbe opportuno far incontrare con squadre europee per le loro caratteristiche fisiche, eccezionalmente leggere per il potente giuoco europeo.

Si ritiene, inoltre, che l'atteggiamento dell'Associazione sia dovuto a ragioni diverse e pare che sia stato colto un pretesto per sospendere l'invio della rappresentanza al campionato. La Lega argentina ha diramato una nota affermando la sua solidarietà con l'Associazione. Questa nota è dovuta al fatto che, non potendo la Lega inviare i giuocatori a Roma, ha creduto opportuno fare un gesto generoso, che non le costava nulla. Anche se la nota italiana si fosse riferita solamente ai giuocatori migliori e non ai professionisti, è evidente che il procedere dell'Associazione sarebbe stato il medesimo, dovendosi recisamente affermare che i giocatori migliori appartengono alla Lega e non all'Associazione. Riteniamo che sia stato colto il pretesto per non inviare una squadra inferiore verso una sconfitta sicura, date le notizie sul giuoco europeo e specialmente italiano.

Oberweger batte a Verona il record italiano del disco

Verona, 9 mattino.

Allo stadio comunale si è svolta ieri una manifestazione atletica per la disputa della Coppa Verona riservata ai Guf di sede universitaria e ai concorrenti universitari e per l'assegnazione della «Targa Verona» per Guf sede provinciale.

Si è registrato il crollo di un record italiano nel lancio del disco ad opera di Oberweger che nel primo lancio ha segnato m. 46,19. Ecco i risultati:

Lancio del disco: 1. Oberweger (Bologna) m. 46,19; 2. Bononcini (Bologna) m. 42,40; 3. Canuti (Reggio Emilia) m. 36,495.

Getto del peso: 1. Bononcini (Bologna) m. 13,465; 2. Contieri (Padova) m. 12,33; 3. Piva (Padova) m. 11,65.

Tiro del giavellotto: 1. De Lorenzi (Padova) m. 51,342; 2. Cherubini (Bologna) m. 46,90; 3. Mancini (Bologna) m. 44,10.

Salto in alto: 1. Tommasi Angelo (Verona) m. 1,85 (fuori gara m. 1,90); 2. Borsini (Novara) m. 1,75; 3. Vettori (Pisa) m. 1,70.

Salto in lungo: 1. Menini (Pisa) m. 6,74; 2. Giavannardi (Bologna) m. 6,73; 3. Mattioni (Bologna) m. 6,50.

Salto triplo: 1. Guglielmi (Pisa) m. 13,79; 2. Guidotti (Pisa) m. 12,35; 3. Carbella (Bologna) m. 12,31.

Salto con l'asta: 1. De Luigi (Bologna) m. 3,30; 2. Menini (Pisa) m. 3,20; 3. Riccomini (Bologna) m. 3,10.

Corsa piana m. 80: 1. Piva (Padova) 9" 5/10; 2. Devoto (Pisa) 9" 6/10; 3. Cella (Pisa).

Corsa piana m. 300: 1. Gonnelli (Bologna) 37"1/5; 2. Roberti (Venezia) a un metro; 3. Devoto (Pisa).

Corsa piana m. 600: 1. Brugnoli (Venezia) 1'31" 1/5; 2. Bragalini (Bologna) 1'32"; 3. Lusenti (Reggio E.).

Corsa piana m. 1500: 1. Nannetti (Bologna) 4'32" e quattro quinti; 2. Bazzo (Padova) 4'39" e due quinti; 3. Signorini (Pisa) m. 4.40.

Corsa ostacoli m. 75: 1. Valle (Pisa) in 10" e nove decimi; 2. Oberweger (Bologna) 11"; 3. Basquinucci (Pisa).

Staffetta 4x100: 1. Pisa (Cella, Devoto, Guglielmi, Valle) 1'6"; 2. Padova; 3. Bologna.

Staffetta svedese: 1. Bologna (Nannetti, Gonnelli, Oberweger, Mattioni) 2'7" e due quinti; 2. Pisa; 3. Venezia.

Classifica per Guf di sede universitaria: 1. Guf Bologna, 104; 2. Pisa, 96; 3. Padova, 62; 4. Venezia, 36; 5. Modena, 6.

Classifica per Guf di sede provinciale (Targa Verona): 1. Verona, p. 26; 2. Reggio Emilia, p. 10; 3. Novara, p. 8.

Il Premio della Milizia alle Capannelle

Roma, 9 mattino.

Premio Tor di Quinto (ufficiali in uniforme, L. 3000, m. 2400): 1. Elidoro (69, cap. Visconti) del conte Luigi Visconti; 2. Protagonista. - 8 lungh. - Tot.: L. 7.

Premio Enio (L. 7000, m. 1600): 1. Sans Souci (56, Caprioli) di Razza del Soldo; 2. Riri; 3. Vindelicus. - 2 lungh. e 1/2, corta incoll. - Tot.: L. 5.

Premio Orbend (L 4000, m. 1600): 1. Lorca (47,50, Silenzi) della Razza Pellegrina; 2. Alesia; 3: Lucifero; 4. Damo. - 2 lungh., 2 lungh., incoll. - Tot.: L. 11, 6, 6,50.

Premio Sabina (L. 5000, m. 1000): 1. Avventura (54, Caprioli) di Alfonsi-Panella; 2. Turchese; 3. Tempesta. - 2 lungh. e 1/2, 12 lungh. - Tot.: L. 19, 50.

Premio Viminale (L. 7000. m. 2200): 1. Alba (55,50, Vergari) del comm. Forno; 2. Lafatas; 3. Soya; 4. Montepulciano. - 3/4 di lungh., 1/2 lungh., 4 lungh. - Tot.: L. 40, 12, 9, 12,50.

Premio della Milizia (L. 20.000, metri 1800): 1. Sorisland (54, Lamberti) di Mister Wu; 2. Don Garcia; 3. Vimarino. - Incoll., 2 lungh. - Tot.: L. 11,50.

Premio Filiberto (L. 7000, m. 1700): 1 Shoshoni (53, Lamberti) di Razza Villaverde; 2. Miranda; 3. Rodelinda. - 2 lungh., 2 lungh. - Tot.: L. 9,50.

Premio Garrick (L. 4500, m. 1400): 1. Alkes (58, Alessi) di G. Palazzi; 2. Katia; 3. Lermeta; 4. Cecco Angiolieri. - Incoll., incoll., testa. - Tot.: lire 3,50, 10,50, 10.

Amur vince il « San Gottardo »

Milano, 9 mattino.

Premio Lonate (L. 10.000, m. 1400): 1. Valoran (54, Camici) di Razza Jar; 2. Teodolinda; 3. Lattucina. 5 lungh.; 6 lungh. Tot.: 9,50.

Premio Montebello (L. 15.000, metri 1500): D.h. fra El Sereno (60, Watkins) di Macchi di Cellere e Tulipano (50, Gabrack) di Forlanini. Tot.: 5; 5.

Premio Gusa (L. 6000, m. 2200): 1. Crapotti (57, Watkins) di Mariconti; 2. Ora. 15 lungh. Tot.: 5,50.

Premio Orsenigo (L. 8000, m. 1400): 1. Diagridio (53 1/2, Gubellini) di Lorenzini; 2. Bel Tenebroso; 3. Traversaro da Ravenna. N.P. Tien-Tsin. Una lungh. e 1/2; 3 lungh. Tot.: 15.50; 7; 8,50.

Premio Barlassina (L. 5000, metri 1000): 1 Gabbia (54, Camici) di Morelli; 2. Dragone del Re; 3. Simla. N.P. Lindoro, Berberina. Corta incoll. 3 lungh. Tot.: 11,50; 7,50; 10,50.

Premio San Gottardo (L. 30.000, m. 2000): 1. Amur (51, Romero) di Radice Fossati; 2. Agrifoglio; 3. Fenolo. N.P. Ageratum. 1 2 lungh. 10 lungh. Tot.: 9; 6,50; 8,50.

Premio Crema (L. 5000, m. 1800): 1. Arpa (53 1/2, Watkins) di Benini; 2. Hamilton; 3. Atair. 3/4 lungh.; molte lungh. Tot.: 14,50.

Premio Castelnovate L. 10.000, metri 3000, siepi): 1. Entresol (58, Emery) di De Zara; 2. Aniene.

Alle Cascine

Firenze, 9 mattino.

Premio Maiano, L. 5000, m. 1500: 1. Icarco (55, Livermoor), della Razza del Soldo; 2. Dorsale; 3. Corte. Una incollatura; tre lunghezze. Totalizzatore: lire 6, 6, 6. Partenti cinque.

Premio Poggio a Caiano, L. 3500, m. 1500 (G. R.): 1. Acquabona (67 1/2, cap. Serdania), del dottor Francesco Massicci; 2. Decimo Bruto; 3. Megge. Una lungh., due lungh., una lungh. Totalizz.: L. 29,50, 22, 13,50. Partenti 5.

Premio Vallombrosa, L. 5000, m. 1800: 1. Demetra (49, Pandolfi), di D. Cantolesi; 2. Speronella; 3. Silver Eagle. Tre quarti di lungh., quattro lungh. Totalizz.: L. 11,50, 7,50, 9. Partenti 4.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste, L. 5000, m. 2000: 1. Fiery (56 1/2, Lucchesi), del cap. Luigi Gatta; 2. Zurlo; 3. Hiran. Una lungh., sette lungh. Totalizz.: L. 21, 19, 9. Partenti quattro.

Premio Niccolò, L. 5000, m. 1000: 1. Bentivoglio (58 1/2, Gabrielli), del barone Berlingeri; 2. Zenia; 3. Sirenia. Due lungh., mezza lungh. Totalizzatore: L. 21, 7,50, 9, 6,50. Partenti sette.

Premio Barbacan, L. 3500, m. 1500: 1. Fama (55 1/2, Livermoor), di D. Cantolesi; 2. Carissima; 3. Silvestre. Tre lungh., due lungh. Totalizzatore: lire 12, 8, 9,50. Partenti cinque.

A Tripoli

Tripoli, 9 mattino.

Anche alla seconda riunione di corse al galoppo all'Ippodromo della Busetta ha assistito una grande folla, tra la quale si notavano gli schermitori partecipanti al campionato di spada e molti turisti. Erano pure presenti tutte le autorità. Ecco i risultati:

Premio Gariau, L. 2000, m. 1800: 1. Nadia; 2. Sirene; 3. Niela. Partenti sei.

Premio Camera Commercio, L. 2500, m. 2000: 1. Piti; 2. Flaminio; 3. Bienvenu. Partenti sei.

Premio Ente Autonomo Fiera Campionaria, h. d., L. 3000, m. 1500: 1. Mursuch; 2. Barzo; 3. Fato. Partenti otto.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste, h. a., L. 3000, m. 1200 (cavalli orientali o derivati di tre anni nati ed allevati in Tripolitania): 1. Zella; Ramla; 3. Gizbli. Partenti sei.

Premio Zuara, L. 1000, m. 1200 (fantini indigeni): 1. Kinada; 3. Salma; 3. Mabruka. Partenti nove.

Premio Solaroli (steeple-chase, ufficiali in uniforme, cavalli di truppa), oggetti, m. 3000: 1. Ormy (ten. Brocchetti); 2. Osea (ten. Gargiulo); 3. Oyace (sottoten. Carlotti). Partenti otto.

Il concorso ippico di S. Remo

La giornata di chiusura

San Remo, 9 mattino.

L'ultima giornata del concorso ippico internazionale era riservata al Premio Reale ed al Premio Vittoria.

Il Premio Reale era per squadre: prima e seconda si sono classificate rispettivamente le due squadre formate dai tenenti colonnelli Forquet e Borsarelli, dai maggiori Lequio e Formigli e dal tenente Campello, con i cavalli Maremma, Crispa, Star III, Siberia, Babà e Souviens Toi. Terza classificata è stata quella della M.V.S.N. formata dal centurione Kocier e dai capi manipolo D'Angelo e Galante, con i cavalli Miramar, Topzin e Hallaly.

Il Premio Vittoria era riservato ai vincitori dei primi, secondi e terzi premi delle gare svoltesi nei giorni precedenti. Si classificarono: 1. maggiore Morigi, su Primarosa, in 1'13" 4/5; 2. tenente Campello, su Souviens Toi, in 1'18" 2/5; 3. maggiore Lequio, su Star III, in 1'19"; 4. maggiore Morigi su Val Forozion, in 1'21"; 5. maggiore Formigli, su Montebello, in 1'23"3/5.

I premi ai vincitori vennero distribuiti da S. E. Marescalchi.

L'VIII Circuito alessandrino

Vittorie di Riva, Lama, Ghersi e Cavacciuti

Alessandria, 9 mattino.

L'inclemenza del tempo non ha favorito l'attesa manifestazione motociclistica alessandrina: la pioggia, caduta ininterrottamente, fitta e persistente, per tutto il pomeriggio, non ha permesso il raggiungimento di eccessive velocità tanto che nessun *record* è stato battuto e le medie orarie dello scorso anno non sono state per nulla intaccate. Sul noto circuito dei Due Ponti, velocissimo e ben disposto, si erano ritrovate le forze vive battagliere della nostra attività motociclistica e le gare si annunciavano come una vera e propria manifestazione di apertura della stagione attuale. Il circuito alessandrino ha assunto anche quest'anno grande importanza per la presenza dei migliori campioni. Il pubblico, malgrado il cattivo tempo, è accorso numeroso, e lungo lo spalto Rovereto, dove erano predisposte le tribune, e lungo il percorso svolgentesi per la maggior parte lungo la strada di circonvallazione. Notate anche tutte le autorità e personalità della Provincia: S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, Generali d'Esercito e della Milizia, ecc., ecc. Vi erano pure l'Ispettore della prima Zona, ed il cav. dottor Mario Pastore, che fungeva da commissario del Moto Club d'Italia.

Verso le 15.30 S. E. il Prefetto ed il Segretario federale hanno dato la partenza ai partecipanti alla categoria 250 ed alla categoria 350, con dieci partenti per ognuna; nella minore, la lotta rimaneva circoscritta tra Cavacciuti, Beatrice e Gianoglio, e nella maggiore tra Susini, che per quattro giri manteneva il primato, tosto superato da Mario Ghersi, che lo batteva all'inizio del sesto giro e manteneva il primo posto, disturbato invano dal tenuto avversario. Al quinto giro le classifiche erano le seguenti: categoria 250: 1. Cavacciuti in 25'25"; 2. Perosino in 27'18"; 3. Beatrice in 27'3" - Categoria 350: 1. Susini in 23'25"1/5; 2. Ghersi in 23'9"1/5; 3. Giobbetti in 25'26"2/5. Al decimo giro, però, Ghersi superava di oltre mezzo minuto Susini e di circa quattro Gobbetti.

Ecco le classifiche finali:

Categoria 350 cmc.: 1. Mario Ghersi (Velocette), in un'ora 32'1"4/5, alla media di Km. 104,314 - 2. Federico Susini (Norton), in 1,33'38" - 3. Carlo Gobbetti (Aquila), in 1,39'59"2/5. Giro più veloce: l'ottavo di Ghersi in 4'24"1/5 alla media oraria di Km. 109,909. Partiti dieci, ritirati sei.

Lo scorso anno Pigorini aveva effettuato lo stesso percorso (Km. 160) in un'ora 21'29", alla media di chilometri 118,515, e alla media sul giro con chilometri 122,250.

Categoria 250 cmc.: 1. Cavacciuti (C. F.), in 1.18'13"4/5, alla media di chilometri 92,036 - 2. Pietro Beatrice (Linx) in 1,22'48"3/5 - 3. Giuseppe Perosino (Linx) in 1,25'6"3/5 - 4. Gianoglio (Aquila) - 5. Gambusera (Gambusera). Giro più veloce: il secondo di Colombo, in 4'40"4/5, alla media di chilometri 102,563.

Lo scorso anno Panella aveva impiegato un'ora 2'2" alla media di chilometri 115,384; giro più veloce in 3'58" alla media di Km. 120,904.

Subito dopo veniva data la partenza ai dieci partecipanti della categoria 175 ed ai quindici concorrenti alla categoria 500 cmc. Nella minore categoria Lama assumeva sin dal primo giro il comando della gara e lo manteneva inalterato per tutti i sedici giri invano inseguito da Gobbetti e quindi da Tommaselli. Nella categoria maggiore vi è stata lotta nei primi giri tra Aldrighetti e Pigorini, che sono poi stati eliminati dalla gara per guasti ai freni; Riva assumeva decisamente il primo posto e lo manteneva malgrado i ritorni offensivi di parecchi concorrenti: al quinto giro Aldrighetti era ancora al comando della gara con 20'56"1/5, seguito da Pigorini in 21' e 36" e da Riva in 22'3"; al decimo giro era primo Riva con 44'40", seguito da Spaggiari e Dalle Fusine; nella categoria 175 Lama ha marciato indisturbato per tutto il percorso senza mai essere stato seriamente minacciato.

Ecco le classifiche finali:

Categoria 500 cmc.: 1. Valerio Riva (Norton), in 1,39'32"1/5, alla media di Km. 106,033; 2. Gino Spaggiari (Norton) in 1,36'37"2/5; 3. Giuseppe Dalle Fusine (Norton), in 1,40'55"2/5; 4. Arturo Concaro (Norton), in 1,45'50"1/5. Giro più veloce: il terzo di Aldrighetti, in 3'53"2/5, alla media di Km. 123,391. Partiti quindici, ritirati undici. Nello scorso anno Ghersi compiva il percorso in 1,10'29", alla media di Km. 122,302: il *record* sul giro appartiene ad Aldrighetti in 3'41" alla media di chilometri 128,571.

Categoria 175 cmc.: 1. Lama (M. M.) in 1,14'59"3/5, alla media di chilometri 96,000; 2. Tommaselli (Tommaselli) 1,19'57"; 3. Giovara (M. M.) 1,22'21"; 4. Pagani (Miller); 5. Brambilla (Benelli). Giro più veloce: il quinto di Lama in 4'41"3/5 alla media di Km. 101,144. Lo scorso anno lo stesso Lama impiegava per l'identico percorso 1,6'27" alla media di Km. 108,325 e compiva il giro più veloce in 4' e 20" alla media oraria di Km. 110,513.

BANANIA

ASSAGGIATELO!
È UN ALIMENTO FORTIFICANTE ED ECCELLENTE PER BAMBINI, ADULTI, VECCHI, AMMALATI, CONVALESCENTI
« RICETTARIO BANANIA » richiedetelo a:
ALIMENTI DAHO' - MILANO
Via Torino, 49 bis

Richiamiamo la Vostra attenzione sulla necessità d'insistere per ottenere
l' "YOGHURT D.r DER STEPANIAN"
Questo prodotto non ha nulla di comune colle volgari imitazioni orientali che alcuni esercenti cercano di farVi acquistare. Esso deve le sue proprietà singolari a studi ed esperienze personali ed è originale soltanto coll'indicazione « Yoghurt Dott. Der Stepanian ».

MOBILI
STEFFENINO - La più grande fabbrica con esposizione via Pinelli, 3
Mostra in via Roma, 20